

CONDIZIONI

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXIII

A 7 Marzo 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dall'Ufficio

2.

Si prende atto delle seguenti comunicazioni, e si dispone di darne conoscenza agli interessati per mezzo del Bollettino camerale

1. Del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio Annunzia che il R. Governo si è determinato di non prendere alcuna parte alla prossima Esposizione di Anversa, e di non nominare alcun Rappresentante ufficiale. Tuttavia si è adoperato perché agli Espositori siano accordati gli ordinari ribassi nei trasporti ferroviari e marittimi, ed ha ottenuto dalle Società ferroviarie il ritorno delle merci in franchigia purché esse nell'andata fossero tassate a tariffa generale ed inoltrate per transiti di Lunno e di Chiasso, e dalla Navigazione Generale il ribasso del 50 % per viaggiatori (espositori e giurati) e del 30 % per le merci viaggianti dalle isole di Sicilia e di Sardegna. Ha pure ottenuto che le Dogane di 1° e 2° ordine prima classe, ammettano alla temporanea esportazione i prodotti diretti a quella Mostra, purché reimportati entro due mesi dalla chiusura

2. Del Comitato Lombardo Fa conoscere che le domande di ammissione possono essere dirette sia ad esso che al Comitato centrale di Roma, presso quella Camera di commercio.

3

Su proposta della Camera di Reggio Calabria, si aderisce alla rimostranza con la quale si prega il Governo a non insistere nella proposta di colpire di bollo le girate apposte agli effetti cambiari. Si fa rilevare l'inconveniente gravissimo che produrrebbe questa nuova tassa, contro un beneficio assai modesto per parte del Fisco, e specialmente nei rapporti con l'Estero, per quegli effetti che riguardano il commercio internazionale,

4

Si delibera proporre all'On. Prefettura che la nuova dotazione di altri mille quintali di vino Marsala da ammettersi nell'Impero Austro-Ungarico a tariffa ridotta, sia così distribuita: Trapani Q. 400 — Marsala Q. 400 — Mazzara Q. 200.

Tale distribuzione fu, in seguito a domanda pervenuta da Castellammare, modificata con assegnare a quest'ultima piazza Q. 40, prelevandoli in parti uguali dalle dotazioni di Trapani e di Marsala

N. XXIV

A 28 Marzo 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Giacomo Augugliaro, *Consigliere Anziano*

1

Si dispone comunicare al pubblico, per mezzo del Bollettino camerale, la temporanea chiusura dell'Agenzia Commerciale Italiana in Belgrado

2

Facendo adesione all'invito del Comitato Parlamentare per la tutela degli interessi agrari, si dà incarico al Segretario di riferire dettagliatamente in ordine alle proposte deliberate sul vitale argomento del miglioramento dell'agricoltura

3

Si prende atto delle pratiche inoltrate per lavori nel porto di Mazzara, e per il nuovo edificio doganale e per il basolamento di un tratto del piazzale della marina in Trapani

4

Prendendo atto dei voti emessi dalla Camera di Catania sulle condizioni delle classi lavoratrici in Sicilia e sui mezzi opportuni per migliorarle, si dà incarico al Segretario di riferire dettagliatamente con speciale rapporto

5.

Si prende atto della costituzione di una Camera di commercio italiana in S. Paulo — Brasile, e si manda alla Consorella un saluto cordiale, e le più ampie profferte di coadiuvarne l'opera

6

Si approvano i Ruoli dei contribuenti per la tassa di commercio, dei Comuni di Pantelleria, Castelvetro, Mazzara e Campobello

7

Si approvano le risposte ai quesiti trasmessi della Camera di Messina, riguardanti uno studio per promuovere la istituzione di Banche popolari di carattere agrario (V. All. 4 al presente verbale)

8

Non si trova luogo a deliberare sopra una serie di voti compilati dal Consiglio comunale di S. Stefano di Camastra per miglioramento delle condizioni della Sicilia, dovendo la Camera trattare con maggiore larghezza il ponderoso argomento

9

Si riconferma il Cons. Comm. Pampelone nell'Ufficio di Delegato camerale presso la Scuola Municipale d'Arti e Mestieri in Trapani

10

Su rapporto del Cons. Cav. Favara, la Camera assegna un sussidio di Lire 1200 per l'impianto di una gru nel porto di Mazzara.

11

S'incarica il Segretario di riferire in ordine all'aumento del dazio sui grani proposto dal Comitato romano, congiuntamente alle deliberazioni del Comitato Parlamentare sullo stesso argomento.

12

Su rapporto del Cons. Cav. Favara, la Camera fa voti perchè al Banco di Sicilia sia mantenuto l'esercizio del credito fondiario.

13

In base a rapporto del Presidente Cav. Augugliaro, la Camera assegna la somma di L. 3000 come sovvenzione perchè il piroscafo della linea Cagliari tocchi il porto di Trapani, e delibera rivolgersi alle On. Amministrazioni della Provincia e del Comune, perchè anch'esse concorrano in questa sovvenzione.

L'On. Amministrazione Provinciale ha deliberato di concorrere con L. 500

Il Segretario

AVV. MONDINI

AILEGATO I AL VERBALI N. XXIV

Studi per promuovere la istituzione di Banche popolari di carattere agrario.

Il Segretario riferisce

La Camera di commercio di Messina ha trasmesso un Questionario riguardante lo studio per promuovere l'istituzione di Banche popolari di carattere agrario, che è stato affidato al Cav. Avvocato Gaetano Palermo, ed ha interessato le Consorelle a manifestare le proprie idee, rispondendo alle domande contenute nel Questionario.

Tanto premesso, dà lettura della 1. Parte di esso—Banche e Banchieri, 1883-1893—e delle risposte preparate.

Sono quesiti d'ordine statistico, riguardanti il numero e l'indole delle Banche esistenti nel 1882, e posteriormente istituite in questa Provincia, il loro decorso, e se furono liquidate, o cadute in moratoria, ecc.—e riguardanti anche i Banchieri privati, che si riconosce non esistere tra noi, almeno nel senso come comunemente sogliono intendersi.

La Camera approva le risposte compilate dal Segretario, ed approva anche le seguenti Osservazioni generali che fan seguito al Questionario

In questa Provincia il credito si è

svolto con grande larghezza e con pari correttezza. A causa dell'assoluta deficienza di Istituti di credito agrario, e del limitato sviluppo del credito fondiario, per i grandi bisogni dell'agricoltura si è dovuto ricorrere al credito ordinario—d'onde l'importanza ed il numero degli Istituti di credito minori che si costituirono intermediari tra i clienti agricoli e le Banche di emissione. L'istituzione di queste Banche popolari è dovuta in gran parte ai bisogni delle trasformazioni agricole, bisogni che furono molto accentuati in questa Provincia, e che richiesero l'impiego di ingenti capitali. Ond'è che con influenza costante e reciproca questi bisogni consigliarono l'istituzione delle Banche popolari, e questa istituzione fomentava ed agevolava sempre più tali bisogni. Ne risultò la completa trasformazione delle coltivazioni agricole, per cui la Provincia ha quasi triplicato la piantagione delle viti e la produzione del vino. Ma ne risultò altresì una posizione delicatissima in fatto di svolgimento del credito, perchè, naturalmente, non si provvide ai bisogni dell'agricoltura con investimenti di capitali a breve scadenza. Laonde è sempre permanente tra noi il bisogno che l'esercizio del credito non subisca variazioni, o peggio anche, limitazioni.

Or, questo pericolo, data l'organizzazione del credito in Italia, è sempre permanente perchè tra noi, come forse dovunque, e specialmente nell'interesse dell'agricoltura, le operazioni di credito costituiscono una catena che dal privato passando pel tramite delle Banche popolari, mette capo alle Banche di emissione. Se queste, per una ragione qualunque, arretrano o modificano il movimento, le Banche minori corrono un grave pericolo, e i privati son minacciati d'un disastro. E per ciò che s'invigila sempre perchè le Banche di emissione non mutino sistema, ed è notevole il bisogno che in questi ultimi tempi si è fatto risentire, di maggiore vigilanza, anzi di continua azione, determinata dal fatto che appunto le Banche di emissione han voluto modificare i criteri in base ai quali avean lavorato, sinora, tra noi. Il che rende assolutamente indispensabile che si provveda alla istituzione del credito agrario, non che a rendere, anche modificando leggi generali, più accessibile il credito fondiario.

Il Segretario passa a dar lettura della 2. parte del Questionario—Agricoltura e credito agrario—e delle ri-

sposte preparate, che la Camera approva, con le modificazioni infra notate

1. L'industria agraria è sviluppatissima in tutta la Provincia, anzi può dirsi che questo territorio è il più estesamente coltivato di tutta la Sicilia, non esistendo che piccole estensioni non coltivate, o, meglio, non suscettibili di coltivazione.

2. Vi sono parecchi latifondi, e rappresentano ciò che rimane degli antichi ex-feudi. Ma in generale la proprietà è molto divisa, specialmente nel litorale, e a torno i centri principali. Anche le estese possessioni già ecclesiastiche si trovano, se non divise coltivate almeno in modo che non possono chiamarsi latifondi.

3. Sistemi di coltivazione.

Coltivazione diretta fatta dal proprietario a totale spesa propria.

Affitto o gabella, più comune.

Colonia o masseria, poco usata come sistema generale—ma che ebbe un grande sviluppo e lo ha ancora in parte, come contratto a bonificazione, a lunga durata—forma che permise l'enorme sviluppo della viticoltura.

4. Per i latifondi, destinati alla coltivazione del grano e dei cereali, vige principalmente il sistema degli affitti (gabelle). Il proprietario o tratta con un gruppo di borghesi che si obbligano pagare lo estaglio convenuto, ed allora non vi sono intermediari—e questa è la forma più usata. In caso diverso vi ha il gabello il quale poi suggabella agli agricoltori, restando egli soltanto obbligato verso il proprietario.

5. Per le piccole proprietà non coltivate direttamente dal proprietario vige il sistema delle gabelle. Il proprietario ordinariamente concede il suo terreno a parecchi gabello, che si obbligano pagare lo estaglio, ciascuno per la sua parte.

6. Il salario medio dell'agricoltore in questa Provincia è L. 1.40 al giorno più litro 1 1/2 di vino e la minestra consistente in legumi cotti. E ciò nei giorni di lavoro.

7. Questo salario corrisponde ai bisogni dell'agricoltore?

Non può affermarsi, dappoichè esso è insufficiente in rapporto al prezzo dei generi di prima necessità, non che al peso delle imposte erariali e locali e del resto non è continuo, per tutto l'anno.

La Camera modifica nel modo seguente questa risposta

Trattandosi di lavoratori semplici, tale salario non corrisponde, perchè la

voro non è continuo, sia per la influenza delle stagioni che per le feste e le altre vacanze

**

8 Tale salario sta in equa relazione alla rendita media della proprietà, detratto l'interesse del capitale rappresentato dalla proprietà stessa e delle imposte che la gravano?

No certamente — tranne che in riguardo alla proprietà coltivata direttamente dal piccolo possidente, che anche esso è molto depresso per le spese generali e per le imposte

La Camera modifica come infra questa risposta

Allo stato delle cose, e dato il gravame delle tasse, e tenuto conto della rendita netta della proprietà, che non va oltre al 5 % anzi è inferiore, può dirsi che tale salario sta in equa relazione

**

9, 10 e 11 Pochissime sono le proprietà incolte. Non si coltivano quelle terre assolutamente o relativamente incoltivabili. Queste sono un po' da per tutto — verso le spiagge del mare sulle erme dei monti, ma principalmente nei latifondi. Non si hanno elementi per rilevarne l'estensione

12 La colonia perpetua fu di grandissimo beneficio, e si deve ad essa quel qualunque miglioramento di coltivazioni agricole che abbiamo in atto, come pure si deve ad essa il movimento che valse indi a svincolare le mammorte feudali ed ecclesiastiche

23 Per l'enfiteusi irredimibile, ammessa dalle antiche leggi, può dirsi la stessa cosa. Per quanto l'enfiteusi antica rappresenti un'applicazione del sistema feudale, per altrettanto essa servì a rendere beneficiati i terreni e rese possibile la formazione delle proprietà private e l'incremento delle popolazioni rurali

14 e 15 Il sistema di contratti agrari che probabilmente prevarrà tra noi, come il più adatto, è la gabella — specialmente per la grande proprietà

Soltanto dovrebbe procurarsi di eliminare la gabella indiretta, e promuovere quella fatta direttamente dal proprietario, anche del latifondo, al coltivatore

Tale sistema può benissimo adattarsi, come in effetti si adatta, senza inconvenienti, anche alla piccola proprietà

« L'inconveniente è più dovuto alle condizioni generali dell'agricoltura, che al funzionamento del sistema agricolo. Utilissima e da promuoversi nelle piccole proprietà e la colonia »

La Camera elimina quest'ultimo paragrafo

**

16 e 17 Esiste un monte frumentario in Calatafimi, che funziona sin dal 1854. Il suo capitale è in sementi, e le operazioni che fa consistono in anticipi di sementi, restituite poi in natura. Nel 1889 possedeva Ett. 4000 di frumento — 500 di fave e 100 di semelino

Questa istituzione, bene organizzata e bene amministrata, giova moltissimo. Ma è insufficiente ai bisogni, perché troppo localizzata. Sarebbe da promuoversi in ogni Comune

18 Sarebbero utili le casse rurali per le anticipazioni durante l'annata?

Utilissime — come si dirà al N. 23

19 Il privilegio agrario — da accordarsi per le anticipazioni — potrebbe estendersi a tutto quanto sta a corredo del fondo comprese le scorte vive e morte, ma non già alla prossima futura raccolta, e ciò per le conseguenze dannose che potrebbe apportare alla produzione, ed anche perché sarebbe un'esagerazione.

20 È assolutamente necessario che anche il fisco contribuisca, con le opportune esenzioni, e soprattutto con ridurre le formalità ai minimi termini, alla istituzione del credito agrario

21 L'intervento del proprietario nel contratto di prestito fatto all'agricoltore, sarebbe un'inutile difficoltà. Che il proprietario dovesse esserne avvertito si capisce e servirebbe a farlo intervenire, volontariamente, nel suo interesse. Ma se non interviene, nulla importa allo Istituto di credito, dal momento in cui per il fatto del prestito, questo ha il privilegio

22 Dovrebbe vietarsi un interesse superiore all'uno per cento nel tasso ufficiale di sconto stabilito per gli Istituti di emissione?

Certamente. Il credito agrario possibilmente dovrebbe istituirsi in modo da non rappresentare una speculazione

Sarebbe preferibile la costituzione di un Istituto autonomo, senza azionisti, a mo' del Banco di Sicilia. In ogni caso la sua organizzazione dovrebbe, per quanto possibile, accostarsi alla forma cooperativa

23 È certamente consigliabile che il credito agrario fosse esercitato da un potente Istituto, perché tanto più proficua sarà l'opera sua, quanto maggiore la sua potenza

Ma è del pari condizione indispensabile che il capitale fosse avvicinato ai richiedenti. A tal uopo la istituzione delle Casse agrarie, o anche l'avocazione

del servizio agrario per parte delle Banche popolari, risponderebbe al bisogno. È naturale che quanto più vicina la fonte da cui scaturisce il credito agrario, tanto più proficua ne risulterà l'azione, specie per le anticipazioni durante l'annata (18)

24 Nell'organizzare il credito agrario non si potrà fare a meno tra noi di giovare del Banco di Sicilia, e quindi di metterlo in grado di agevolarne lo esercizio. Ciò importa che questo Istituto dovrebbe provvedere alla facilitazione delle operazioni riflettenti il credito medesimo

L'istituzione dei buoni agrari, come dei fondiari, ammortizzabili, sarebbe da studiare, potendo agevolarne le operazioni. Ma il servizio di essi, da affidarsi al Banco, dipende dalla organizzazione stessa del credito agrario — dipende cioè dal fatto se esso verrebbe affidato ad un grande Istituto, ovvero a varie Banche popolari. Nel primo caso, l'Istituto stesso dovrebbe fare il servizio dei buoni, nel secondo, dovrebbe farlo il Banco, col sistema di scontare alle Banche le obbligazioni agrarie, convertendole in buoni ammortizzabili

**

Osservazioni generali

Che in Sicilia sia oramai indispensabile in modo assoluto, il provvedere in beneficio dell'agricoltura mediante speciali congegni nello esercizio del credito, è un fatto innegabile. Nelle condizioni generali dell'agricoltura, ed in quelle speciali che riflettono la Sicilia, si trova che i bisogni in rapporto al credito sono di doppio ordine — e ben distinti per importanza e per modalità: quelli che concernano i miglioramenti fondiari, colturali e d'altra specie, e quelli che interessano la coltivazione normale, in se stessa considerata. Ai primi dovrebbe sopperire il credito fondiario. Sinora per le trasformazioni colturali, per le piantagioni, i risanamenti ed anche per gli svincoli della proprietà, si è dovuto ricorrere al credito ordinario, ed in quest'opera ha giovato l'azione delle Banche minori, e la larghezza di vedute degli Istituti maggiori. Ma non è un sistema perfettamente corretto, questo, che necessariamente si è dovuto adottare, dappoiché gli investimenti di capitale che queste operazioni richiedono, non hanno né possono avere quel carattere di mobilità e di pronta scadenza che informano o dovrebbero informare le operazioni del credito ordinario. E da altro canto, per poco che muti il sistema direttivo degli Istituti di emissione, o per poco che le condizioni del credito pubblico si modificano, accade, come è

accaduto più volte, e come oggi purtroppo accade che questi investimenti risultano minacciati di limitazioni, di restrizioni, che ne compromettono la stabilità e perturbano la fede e la prosperità pubblica. Esiste ben vero in Italia il Credito fondiario, ma il suo esercizio è assai imperfetto, anche per fatto delle difficoltà di carattere legale, per cui la proprietà fondiaria in Italia è troppo vincolata da pastoie e da impedimenti, che oramai han fatto il loro tempo. Occorre adunque che per questa prima serie di benefici da accordarsi all'agricoltura, si provveda rendendo più facilmente accessibile il credito fondiario.

Quanto all'altra serie di bisogni e di benefici, cioè quelli che interessano la coltivazione normale, in se stessa considerata, e quindi i coltivatori, tutto e da fare, mancando assolutamente ogni precedente.

Il coltivatore in Sicilia è alla merce del proprietario che gli fornisce le sementi e le spese colturali, a gravi condizioni o peggio ancora dell'usuraio che lo dissangua e l'immiserisce. È assolutamente indispensabile provvedere e riparare, e l'unico provvedimento possibile è l'organizzazione del credito agrario. L'esercizio di questo credito potrebbe benissimo venir fatto da un nuovo e grande Istituto da sorgere, ma potrebbe forse meglio affidarsi alle già esistenti Banche popolari. Certamente il sorgere di un potente Istituto agrario che potrebbe fare i servizi tutti agricoli, anche di anticipazioni pignoratorie, sarebbe preferibile, ma certamente nelle condizioni attuali molti e molti ostacoli si oppongono, e non sembra guari possibile che si riesca ad eliminarli. Resterebbero le Banche popolari. Ma perché queste volontariamente — e non potrebbe essere altrimenti — assumano questo servizio di Casse rurali, bisognerebbe che trovassero aiuto continuo e larghissimo, principalmente presso il Banco di Sicilia. Da ciò dipende in gran parte l'esito dell'impresa.

Quanto all'organizzare l'ammortizzamento dei prestiti agrari, col sistema pressoché identico a quello che vige per prestiti fondiari, e cosa che dipende dal modo come sarà risolta la questione, e dai rapporti che si potranno stabilmente istituire, per il credito agrario tra le Banche popolari e il Banco di Sicilia. Certamente nella specie deve influire molto il fatto che i prestiti agrari propriamente detti non possono avere che una limitata scadenza — condizione necessaria, sia per rendere più facili le operazioni come per dar loro sicurezza, essendo esse garantite da privilegio determinato.

VINCENZO SARACENI, gerente responsabile

Bilancio preventivo per l'anno 1894

Approvato dalla Camera con deliberazione del 25 Ottobre 1893 e dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 10 Marzo 1894

S P E S E

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
TITOLO I — Spese effettive					
Categoria I — Spese ordinarie					
A) <i>Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	126	62	326	62
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc	277	76	277	76
5	Manutenzione di stabili	1000	•	1000	•
B) <i>Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	8195	•	8345	•
8	Fondo pensioni	2500	•	2500	•
10	Manutenzione di mobili	100	•	100	•
11	Spese di scrittoio, posta ecc	1200	•	1200	•
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	•	1000	•
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1200	•	1200	•
14	Biblioteca	600	•	600	•
C) <i>Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2000	•	2000	•
D) <i>Incremento a studi commerciali ecc</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	•	200	•
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm	6150	•	9500	•
23	Musei campionari	200	•	200	•
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	•	1600	•
25	E) <i>Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
Categoria II — Spese straordinarie					
29	Comizi Agrari, Società enologiche, ecc	•	•	500	•
33	Fondo per le spese imprevisite	1588	39	850	80
34	Fondo di riserva	2600	•	1600	•
TITOLO I — Movimento di capitali					
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	13138	79	31620	92
TITOLO IV — Partite di giro					
39	Ritenute sugli stipendi	910	77	936	32
40	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle spese		44592	90	66662	99

ENTRATE

TITOLO I — Entrate effettive					
Categoria I — Entrate ordinarie					
A) <i>Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2105	•	2105	•
C) <i>Tasse e dritti camerali</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	10000	•	10000	•
12	Tassa sulle polizze di carico	16000	•	16000	•
14	Dritti sugli atti della Camera	10	•	10	•
TITOLO II. — Movimento di capitali					
18	Riscossione di capitali e alien div	13138	79	31620	92
TITOLO III					
19	Residui Attivi	2343	92	5906	33
TITOLO IV — Partite di giro					
20	Ritenute sugli stipendi	910	77	936	32
21	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle entrate		44592	90	66662	99

Tip. Gius. Gervasi Modica Corso Vitt. Em., 98 — Via delle Carceri, 2, 4, 6